Sabato 1 Febbraio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 28

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le tasse sieno di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione. Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabacchi in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Avvertenze ai Soci.

L'Amministrazione rinnova la preghiera a quanti ricevono il Giornale in Udine, in Provincia o fuori, di mettersi in regola coi pagamenti, sia per il passato, come per l'anno in corso. È la puntualità dei Soci condizione indispensabile per l'esistenza d'un Giornale; come è da augurare che il pagamento anticipato del prezzo d'associazione, per anno, per semestre, od almeno per trimestre, diventi consuetudine.

Del pari raccomandasi a quelli che dalla Provincia o fuori, chiedono l'inserzione di articoli comunicati o di avvisi, di unire alla domanda ed ai manoscritti l'importo approssimativo. E così quelli che chiedono *copie* del Giornale, abbiano cura di unire alla richiesta l'importo, aggiungendovi un centesimo al cinque di ogni copia per le spese postali e di spedizione.

Per la regolarità dei futuri abbonamenti alla *Patria del Friuli*, si avverte che non sono accettabili se non principiando dal primo giorno, o dal giorno quindici d'ogni mese.

Il contagio dell'Esempio nel suicidio. (1)

Il fatto del giovinetto taciturno e nevrastenico che a Vito d'Asio, ci sembra, si tolse miseramente la vita, merita qualche cosa di più che un misero accenno, come semplice notizia di cronaca. Esso riveste una grande importanza per il modo con cui si maturò nel giovinetto l'idea di por fine ai suoi giorni.

E' stato già riferito come, avendo appreso dai giornali il suicidio avvenuto a Torreano di un fanciullo di 13 anni, l'infelice decantasse la sua risoluzione come nobile e bella e coraggiosa e manifestasse il proposito di seguirne, ammirato, l'esempio.

Diffatti un giorno o due dopo s'impiccò!

Ecco che vuol dire il fascino che certe descrizioni esercitano su povere menti, su individui malinconici e stanchi della vita sino dalle fascie!

Il fenomeno, che passa inavvertito nella stampa locale, merita un commento, e questo noi lo togliamo dall'ottimo libro sulla *Prevenzione del suicidio da parte della Società* dell'avv. Emilio Federici, presidente di sezione presso la Corte d'Appello di Venezia, già procuratore del Re a Udine, un magistrato zelantissimo del suo ufficio, al quale — diversamente che a tanti altri — avanza anche tempo per scrivere dotti e voluminosi lavori.

Sappiamo anzi che l'avv. Federici stamperà in breve un lavoro di grande attualità, sul *divorzio*, e ci lusinghiamo di poter ottenere, a mezzo di nostro amico, il permesso di pubblicarne qualche brano, desumendolo dalle bozze di *stampa*.

L'esperienza ammaestra che l'esempio ha una grande influenza sulla moltiplicazione dei suicidî, per la tendenza imitativa che esiste nell'uomo. Della forza di questa tendenza all'imitazione abbiamo continue prove in ogni momento della vita dell'individuo e della società. Il bambino, appena segna le orme sul terreno, e già si sforza ad imitare ciò che vede farsi dal padre o dal fratellino maggiore. E' straordinaria la facilità con cui i ragazzetti apprendono, per mera imitazione e senza intelligenza e malizia, parole ed atti che odono e vedono nella propria casa, nella scuola ed anche nella pubblica via.

Anche negli adulti lo spirito di imitazione si conosce ad ogni pie' sospinto, quanto alle classi superiori, nella moda del vestire, nel metodo di vita, nel genere dei divertimenti, nell'uso di certe frasi e di certi vocaboli, nelle stesse imprese commerciali e nelle fabbriche e costruzioni; e, quanto alle classi inferiori, nella tendenza ad imitare ciò che dalle superiori vedono farsi. Quello poi che vale per gli individui, si ravvisa anche nelle popolazioni e nelle nazioni intere. Chi potrà negare la febbre di imitazione di tutto ciò che era Francese, che invase tutte le nazioni di Europa nello scorso secolo e fino al presente? Ed anche ai nostri giorni in Italia, a prescindere da ogni altra cosa, non furono copiate le leggi francesi, in modo che soltanto in questi ultimi anni il Codice di Commercio ed il Codice Penale segnarono finalmente un risveglio della Italianità nella legislazione?... Posto adunque che esiste nell'uomo questa tendenza all'imitazione, è un fatto innegabile che l'esempio del suicida è contagioso appunto per la spinta che la forza dell'imitazione imprime a coloro, i quali già si trovano in quelle condizioni di spirito che, in presenza di gravissimi mali, possono contenere in sè la predisposizione al suicidio. Mancava poco a far sorgere la risoluzione fatale in quegli animi accasciati dal morbo dell'egoismo e terrorizzati da un male imminente o presente e bastò quell'ultimo risveglio dell'istinto di imitazione, prodotto dalla conoscenza avuta di altri suicidii, per far sì che quella risoluzione sorgesse nell'animo e venisse compiuta. Chi può negare che nell'animo agitato di una fanciulla sedotta ed abbandonata, che sta per vedere rivelato il suo disonore e rabbrividisce al pensiero della sofferenza di essere segnata a dito ed oggetto di disprezzo e di derisione, la narrazione letta in un giornale, in forma romanzesca e compassionevole, della tragica fine per suicidio di altra fanciulla, che, per sottrarsi a quella stessa vergogna, si sia tolta la vita, non la induca ad imitarne la fine? Nella dura esistenza del soldato, sotto la ferrea disciplina, nella lontananza dal proprio paese, della famiglia, quando si impossessa dell'animo dei giovani una tetra melanconia, che può essere più fatale ed insopportabile per circostanze fortuite o d'amore tradito, o non corrisposto, o di ingiustizie ricevute, o di modi o trattamenti brutali sofferti; l'esempio d'altro soldato che, in consimili condizioni di vita e di sofferenze morali, si scaricò l'arma alla tempia, o sotto il mento, procurandosi una morte istantanea, non può esercitare e non esercita una seduzione fatale ad imitarlo? Quanto sarà poi maggiore e più esiziale la forza dell'esempio e la spinta all'imitazione, se, oltre all'essere pervenuti i commessi suicidii a conoscenza di tutti, o per voce pubblica, o per la pubblicità dei giornali, si aggiungano gli eccitamenti derivanti dai romanzi e da altri libri che circondano il suicidio di idee sentimentali e poetiche, e coprono in tal guisa l'orrore spaventevole di quell'atto ferocissimo, inspirando la persuasione che si tratti di un atto necessario, di una sventura, e quasi di un eroismo? A quanti non furono in tale modo fatali le letture di Werther di Goethe, delle ultime lettere di Giacomo Ortis di Foscolo?.... »

(1) Dall'opera: *La prevenzione del suicidio da parte della Società* per Emilio Federici Presidente di Sezione di Corte d'Appello di Venezia. Tip. Emiliana 1901.

Ancora la seduta del Cons. Comunale

Note ed impressioni.

Ci scrivono:

« Fu davvero, quella di mercoledì, una seduta « *memoranda* », anche per l'eloquenza di taluni oratori.

Il discorso di Renier, detto con voce sonora, senz'arte oratoria, ma con una serrata dialettica, la dialettica dei dilemmi, fu assai ascoltato anche dagli avversari, e, volere o no, fece impressione.

Del pari, furono ammirati i discorsi dei due *leader* della maggioranza e della minoranza, di Schiavi e di Girardini: furono questi i migliori migliori discorsi della serata.

Il discorso Renier fu una requisitoria contro una supposta incoerenza (per taluni, anzi, una incoerenza vera e reale), dell'assessore Franceschinis, che al Consiglio aveva votato in favore del regolamento Toppo, proposto dalla commissione, e anzi ne aveva sollecitatà l'approvazioni.

« Il discorso Schiavi, efficacissimo, trovò la disapprovazione del consigliere Caratti, il quale — disse — lo aveva posto in cattiva vista presso il pubblico oltre che rispetto la maggioranza. Fece impressione il contrasto, anche tenendo ognuno presente che l'on. Caratti fece le sue prime armi nello studio Schiavi.

La serata (con un solo *r*, che non la si scambi con.... la *serrata* del maggior Consiglio!) rivelò le opposte vedute di due insegnanti del R. Istituto Tecnico: del preside ingegnere Misani (membro della dimissionaria commissione fondatrice Toppo) e del professore di letteratura italiana dott. Bonini.

« Ci scusi il consigliere Bonini, ma non avremmo voluto udire, dalla sua bocca, un giudizio eguale a questo, che, cioè, bisogna avere un'intelligenza eletta essere un *genio*, per meritarsi un 8 agli esami. Il preside Misani aveva detto all'avv. Renier, invece, che anche un'intelligenza mediocre poteva ottenere l'8 fissato dalla Commissione, come limite minimo di ammissione. Ed ha ragione, anchè vista la proverbiale indulgenza dei tanti tra i professori del bello Italo Regno; ma anche senza tale indulgenza, credo che all'otto si possa arrivare: ci arrivarono, ed arrivano tanti, nelle nostre scuole, e non sono genii!...

« Vorremmo scommettere che il Bonini nella sua scuola, all'Istituto, ha molti che ottengono l'8 e che il prof. Bonini si guarderebbe bene dal qualificarli genii!

—

« Per debito di imparzialità, dobbiamo altresì ricordare come degne di menzione anche le parole dell'assessore Sandri, pronunciate senza ombra di rettorica e alle volte magari in forma pedestre, ma rispecchianti una mente che può aver torto, ma che pensa e ragiona.

—

« Anche all'infuori del dibattito sul Legato Toppo, abbiamo avuto qualche punto della seduta che merita rilevato.

« Il consigliere di Prampero, per esempio, perchè rinunciò a discutere la interpellanza sulle dimissioni del bibliotecario? Il suo modo di procedere sembrò a molti inesplicabile. Non si tratta solamente di affari privati, degni di essere trattati in seduta privata; ma anche di questioni di principio, che potevano e dovevano essere banditi dal seggio di Consigliere comunale. Ad ogni modo, se si dovevano affrontare personalità, perchè esitare dal momento che l'assessore permetteva e desiderava che si parlasse *coram populo*?

« Imparino, gli uomini di parte moderata, dagli avversari, a manifestare nettamente le proprie idee, anche se possono spiacere. Comprendiamo i riguardi di gentiluomo del Prampero, ma non approviamo.

« Perchè non far sapere in Consiglio — magari inutilmente, giacchè si vota *per disciplina di partito* — perchè non far sapere che è inutile costringere il bibliotecario a recarsi la sera a palazzo Bartolini ad assistere alla distribuzione dei libri di Verne, di De Amicis ecc, agli studenti e agli operai, i quali, viceversa — stanchi per il lavoro diurno — hanno troppo sonno per poter darsi alla lettura? E non solo inutile, ma anche dannoso, giacchè in tal maniera non si avrà una persona a modo, cioè valente, la quale assuma il posto di bibliotecario con sentimento di serietà e di progresso. Persona che sente la dignità propria e conosce la propria capacità, si adatta a lavorare, magari più del bisogno, ma non si assoggetta a fatiche improficue, inutili..

«Perchè dunque il consigliere di Prampero non fiatò?

—

« E il *quos ego*? dell'assessore Cudugnello al consigliere Collovigh?..

— Mi meraviglio di lei che, facendo parte della maggioranza, abbia il coraggio di muovere qualche obbiezione alla Giunta!..

« Ma dunque, la maggioranza deve intervenire alle sedute per dire soltanto:

« — Sissignore; va bene; *faccio plauso*, — come ha effettivamente detto il Collovigh dopo quell'« intemerata »?.. Questa è la libertà dei nostri liberali, questo si chiama essere *coscienti*?.. Davvero che i signori « popolari » sono seguaci — non sanguinari, intendiamoci — del buon Nerone, il quale si rammaricava che l'umanità non avesse una testa sola!..

—

« A proposito di voto già sapevasi come sarebbe andata a finire, e che la Giunta sarebbe riuscita trionfante. Ma fu notato e commentato l'abbandono dell'aula, poco prima della votazione, del senatore Pecile, il quale, come già vi scrissi e stampaste, era favorevolissimo all'operato della Commissione del Collegio Toppo.

« Alla seduta preparatoria di mercoledì sera della maggioranza, era intervenuto il Senatore Pecile coll'intenzione di convincere i suoi nuovi amici della inopportunità delle proposte della Giunta, come contrarie al decoro degli studi e dell'educazione cittadina. Ignoriamo però se ha interloquito. Certo riesce penoso il vedere questo vecchio — dopo aver raccolto dati in argomento e studiata la questione e presi appunti più volte durante la discussione — rinunciare alla parola, ritenendo fosse vano preventivamente ogni tentativo di conciliazione, comprendendo che nessun ascendente poteva avere sulla maggioranza, egli, che era Sindaco preconizzato!...

« Taluno dirà: — Ma si allontanarono anche Franzolini e Minisini e Gropplero e Schiavi e di Prampero!...

« Ecco: per i primi due, già gli è saputo che sono contrari alle sedute notturne: del resto, ei non si atteggiano a caporioni di parte; il Franzolini, anzi, è piuttosto quello che si direbbe un *atomo vagante*. Per gli altri tre, può valere la scusante di essere della minoranza e conoscere già la inutilità della loro presenza al Consiglio, al momento del voto. La loro posizione, quindi, è ben differente da quella del Senatore Pecile.

« Pure, tacerei la verità se dicessi che anche la loro partenza mi dispiacque. Si sta al posto, fino all'ultimo, in queste battaglie!.. E mi sarei unito al consigliere Caratti volentieri, nel dir com'egli fece al consigliere Renier che si fermava dopo aver accennato ad andarsene:

« — Bravo!..

« Una piccolezza, in ultimo, voglio notarvi: il *si* detto dai consiglieri Carlini e Rizzi con un filo di voce. O che, essi, in fama di clerico-moderati, si vergognavano forse del loro sì?..

—

« E volete sentire, adesso, il... giudizio (?) sintetico che ha dato del voto un calzolaio di via Grazzano, il quale aveva assistito alla intera seduta?

« — Eh!... e' han ditt di no nome chei doi macacos!..

« Pur troppo, per molti del nostro popolo la è così: chi non la pensa com'essi *credono* di pensare, è un imbecille.. quando non è un farabutto. Speriamo nella educazione!.. »

—

Ed a proposito del consigliere Senatore Pecile: quanto mutate le condizioni dell'ambiente, da quando egli proclamava — in seduta del Consiglio comunale — che non si doveva badare ai giornali perchè i giornali sono ...chili di carta stampata, e nient'altro!..

Invece, nella seduta di cui discorro, e il consigliere Renier e l'assessore Franceschinis citarono la stampa; e l'assessore Franceschinis espresse il desiderio che la discussione sulla biblioteca seguisse « davanti al pubblico e davanti alla *stampa* ». Dunque, la « stampa » è qualcosa più di chili di carta stampata!

Del resto anche il senatore Pecile ha mutato avviso, a proposito dei giornali: difatti, lo vediamo collaborare in un giornale cittadino con una certa assiduità, e si dice anzi che ne sia uno dei padroni!

DA GORIZIA.

31 gennaio.

Polemiche. — Siamo sempre, colle cosidette polemiche dietali, nello stadio acuto. Circolari, dichiarazioni, spiegazioni, difese, ecc. ecc. Il pubblico che legge comincia già a stancarsi.

Chi approfitta di questa polemica, è la stampa *nera* di qui e di Trieste. La malafede, la disonestà che una volta di più quella stampa dimostra, è qualche cosa di stomachevole. Come sono bassi!.. che vergogna!...

Per nozze. — Il bibliotecario civico Carlo Seppenhofer pubblicava, per le nozze Bombig (figlia dell'amico Zorz) coll'ing. Zancovich altre cinque lettere del conte Sigismondo Attems a diversi personaggi, nel 1747-48. Sono lettere tutte scritte in italiano, il che dimostra come la nostra nobiltà, nel secolo scorso, sentisse la fierezza dell'appartenere alla stirpe italiana...

Decesso. — E' morto a quest'ospitale Giovanni Mengotti di professione barbiere, e corrispondente già dei fu *Mattino* e *Cittadino* di Trieste. Fu sempre uno spostato.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

Le gioie del carnevale. — 30 *gennaio*. — *(U.)* — Sono le 10, nella sala a nave rovesciata del celebre Michielini, per cura della Sezione ciclistica T. C. di qui, Console V. Lanfrit si balla con slancio ed allegria, ed a mezzanotte si cenerà con grande appetito. La festa si presenta brillante, ad onta che il mal tempo ed il lutto di molte famiglie del paese avessero potuto congiurarvi. Della riuscita va data lode ai triumviri della commissione — ai diversi cooperatori, quali i ciclisti, cantanti, musicisti, — agli intervenuti, fra quali il gentil sesso.

Peccato che il carnevale sia breve, e che di queste serate deliziose non possa ripetersi « più fiate » il godimento!...

Comunque, domenica prossima, nella sala *al Manego*, la Società Filarmonica, Presidente Ing. De Rosa, darà una festa da ballo pubblica — l'orchestrina farà il suo primo debutto con nuovi e scelti ballabili, sotto la direzione del maestro Cigaina: tutti adunque al ritrovo... con le orecchie tese, con le gambe in moto e con le mani alla borsa.

Cordenons.

Per il nuovo Cotonificio. — Presto a Milano sarà costituita la Società per la filatura del cotone Mako in Cordenons, e perciò fra poco incomincieranno i lavori per la presa e conduttura dell'acqua che dovrà dare la forza elettrica necessaria per il nuovo Cotonificio.

La presa viene fatta dalla Meduna di Zoppola, bel corso d'acqua che ha origine da certe ricche sorgenti d'acqua che scaturiscono nei dintorni di Mouiis, scende a nord est di Zoppola e si getta nel Meduna, circa 3 chilometri e mezzo a monte del ponte della ferrovia Udine-Pordenone.

Quel corso d'acqua era da tutti ignorato, perchè nascosto in una bosca da pianura non frequentata che dai cacciatori, e fu una vera avvedutezza dei signori Galvano l'avervi posto gli occhi.

D'altronde, essi la conoscevano quell'acqua, perchè l'avevano veduta tante volte nelle loro peregrinazioni venatorie in quelle brughiere.

Il canale scenderà per 4 chilometri sulla sinistra del Meduna, diritto fin poco sopra il ponte della ferrovia, dove l'acqua verrà di nuovo immessa nel farne stesso. Sulla metà inferiore del canale, a un certo punto, verrà costruita l'officina elettrica, dalla quale l'energia elettrica verrà trasmessa a Cordenons attraverso il Meduna.

La quantità d'acqua utilizzabile fu calcolata da 6 ad 8 m. c. circa nella massima magra; di guisa che potrà aversi una forza convertita di circa 300 cavalli, forza più che sufficiente pel bisogno.

L'ing. Cranzotto di Sacile dirige tutta l'opera.

Maniago.

Adunanza di maestri.

L'egregio collega Rossignoli in un suo articolo comparso nella *Patria del Friuli* del 6 corr., diplorando l'inconsulta deliberazione presa da questa sezione distrettuale, di staccarsi cioè dall'Associazione Magistrale Friulana, proponeva di sospendere ogni pratica relativa alla delibera suddetta, e si rivolgeva a chi di qui e per età e per esperienza avesse creduto opportuna la sua proposta, e per ciò si fosse adoperato onde venisse attuata.

Siccome il più veterano dei maestri di qui, che fui per tanti anni presidente di questa sezione distrettuale, e che *solo* mi trovai a combattere la proposta di staccarci dall'Associazione Magistrale (la di cui sorte mi sta tanto a cuore) così non è a dire con quale soddisfazione io accolsi la proposta del Collega Rossignoli. E fin d'allora inviava una mia corrispondenza, che trattava l'argomento, ad un giornale cittadino, il quale, forse per ragioni d'indole generale (mentre era una cosa del tutto locale) o non la credette opportuna, o non la volle pubblicare. In quello scritto rispondeva in merito al Rossignoli, faceva voti che questa sezione, dopo più matura riflessione, tornasse a prendere in esame la delibera presa il 22 del p. p. dicembre, e invitava l'egregio signor A. Tizian, direttore di queste scuole, a convocare per questo scopo gl'insegnanti del distretto.

In ogni modo non mancai però di prestarmi, per quanto stava in me, acchè ciò avvenisse: ed oggi invitati dall'Egregio Sig.r Tizian si sono adunati in buon numero gl'insegnanti di questo distretto, e dopo breve discussione con mia soddisfazione venne approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« Visto l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Direttivo della Provincia nella seduta del 12 gennaio a. c., e in attesa d'una saggia riforma allo statuto dell'Associazione Magistrale Friulana, l'assemblea delibera di sospendere per ora ogni pratica inerente alla deliberazione presa il giorno 22 del p. p. dicembre da questa sezione distrettuale ».

Ora non dubito che le proposte modificazioni all'organizzazione della Magistrale Friulana saranno tali d'accontentare anche i dissidenti, e che in breve anche i maestri di qui ritorneranno fiduciosi a militare sotto la vecchia bandiera. *Quod est in votis.*

S. G.

Insegnante benemerito. — *(pr).* — Facciamo le nostre vive congratulazioni all'amico Sante Garzoni testè compreso nel numero degl'Insegnanti benemeriti del Circondario.

Il Garzoni è un veterano dell'insegnamento, e a Maniago trovasi da ben *ventidue* anni, amato e stimato da tutti.

Pordenone.

Patronato scolastico. — 31 *gennaio.* — (*R.*) — Al nostro Sociale fervono i lavori per la grande veglia mascherata di sabato in pro del Patronato Scolastico. Ci fu riferito che l'addobbo del Teatro sotto la guida maestra dei prof.ri Bornancin e Scaramelli riuscirà veramente artistico, mentre l'orchestra che per la prima volta si presenterà diretta dal distinto maestro Ianesi, ormai nostro stabile e gradito ospite, eseguirà numerosissimi e scelti ballabili. Vivissima è l'attesa per lo spettacolo che noi ci auguriamo superiore ad ogni aspettativa, atteso anche il suo scopo filantropico. In tutta confidenza venimmo avvertiti che vi saranno dei ricchi gruppi mascherati e si assicura l'intervento di molti forestieri dai paesi e città limitrofe.

Salone Coiazzi. — Da fonte ineccepibile mi fu assicurato che il 20 del venturo febbraio al nostro Salone Coiazzi avremo un corso di rappresentazioni di opere. Avremo il *Barbiere di Siviglia*, la *Lucia* ed altre. Non ne sappiamo più che tanto, ma il signor Federico Mecchia che sa fare le cose per bene, ci da affidamento di avere un buon spettacolo, divertente e soprattutto alla portata di tutte le borse.

Carnovalia. — Anche la *Società dei Buoni Amici* non lascia passare il Carnovale senza dare la sua tradizionale Veglia Mascherata che avrà luogo il giovedì grasso nel Salone Coiazzi, a beneficio della Congregazione di Carità e della Cucina Economica. Anche ai *Buoni Amici* facciamo i nostri più fervidi auguri di splendido successo, che non sarà per mancare, o come negli scorsi anni riuscirà di benefico aiuto alle Istituzioni surricordate.

Pordenone... in Calabria. — A dare ascolto alle chiacchiere che correvano ieri per la città, era proprio il caso di domandarci se Pordenone era stata invasa dai briganti. Si parlava di uno che era stato fermato sulla pubblica via da sconosciuti e gli era stato intimato di consegnare la borsa sotto la minaccia essere ucciso; si parlava ancora di questuanti minacciosi e vessatori, di visi sospetti aggirantesi con occhi truci per le vie.... Pare che tutto ciò che non manca di riscaldare le deboli menti, si riduca a zero e cioè al fatto di un giovanotto che reduce da un banchetto... fu sulla strada che conduce a Rorai attorniato da 2 o 3 individui, che lo invitarono a retrocedere, avendo in lui erroneamente creduto ravvisare un rivale *habituè* di un certo *filò*... che si *fila* da quelle parti. Chiarito l'equivoco il giovanotto proseguì la sua via.... e all'indomani si parlava nientemeno che di briganti.

Fagagna.

Fabbrica di Laterizi. — 31 *gennaio.* Ormai non vi ha più dubbio circa la fondazione di questo nuovo opificio che sorgerà poco lungi da qui verso Farla per opera degli intraprendenti signori Savio e Schiratti; poichè questi non solo hanno già acquistata una vasta estensione di terreno, che può dare, a giudizio di tecnici competenti, un'abbondante e ottima materia prima, delle migliori della provincia; ma essi hanno altresì iniziati i lavori d'impianto.

Latisana.

Ballo di beneficenza. — 31 *gennaio.* — *(Beppe.)* — Iersera al nostro Teatro Sociale ebbe luogo una festa da ballo a beneficio dell'erigenda casa Umberto I.

Benchè il tempo fosse pessimo, tuttavia la festa riuscì bene ed il ballo si protrasse animato sino alle sei del mattino.

Il comitato della festa, era composto dei signori: Caneva C., Gasparotti G., Cagnolini O. e Bert D.

Sono civanzate circa un centinaio di lire che saranno erogate in favore della pia istituzione.

Trebbiatrice da vendere

già usata, ma della quale si garantisce un proficuo lavoro. Purchè assicurato, si accetta qualunque condizione di pagamento. Prezzi limitatissimi.

Rivolgersi a *Reana del Rojale*, dai
49 *Fratelli Barborini*

Ricerca di occupazione.

Giovane di anni 37; buone referenze, cerca posto quale agente in magazzino vini o in bottiglieria. Offre cauzione corrispondente al valore dei generi che gli verrebbero affidati. Scrivere: **A. T. 478 Posta, Tolmezzo.** 50

Krapfen caldi.

Tutti i giorni dalle **ore 11 ant.** *trovansi alla* PASTICCERIA DORTA *in Mercatovecchio.* 22

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2 di tutti i giorni.

Cronaca Cittadina

Ancora sull'arresto Trivulzio

Una dichiarazione del prof. A. Comencini.

Dall'egregio prof. Comencini, riceviamo la seguente che, per dovere di imparzialità ben volentieri pubblichiamo.

—

Preg.mo Sig. Direttore della PATRIA DEL FRIULI.

Udine, 31 gennaio 1902.

La pubblicità fatta dal suo giornale sull'arresto del giovane Trivulzio, quale presunto renitente alla leva, e l'accenno al mio intervento per ottenerne la liberazione, mi costringono a uscire dal solito mio naturale riserbo e ad offrire alcune spiegazioni.

Debbo anzitutto dichiarare di non essere minimamente autore, nè ispiratore degli articoli comparsi nei giornali cittadini riguardanti l'arresto del Trivulzio, e di averne avuto conoscenza solo dopo stampati. Dalle eventuali imperfezioni nell'esposizione dei fatti, non ho però tratto motivo sufficiente per intervenire con rettifiche.

In seguito poi agli «schiarimenti» comparsi oggi nel suo Giornale, è mio dovere confermare ch'io ho avuto una accoglienza personalmente cortese dal Comando dell'Arma dei RR. Carabinieri, nulla avendo fatto del resto da meritarmi trattamento diverso. Non posso però nascondere la penosa impressione avuta, allorquando ripetutamente, in mia presenza, si pose in dubbio l'autenticità della firma del presidente della Commissione di leva nel foglio di congedo illimitato per militari di 3.a Categoria del giovane Trivulzio, stampato in *carta color verde* e da me presentato.

Chi mi conosce, sa che io non ho mai fatto uso di documenti non rigorosamente autentici, nè gli scandali avvenuti a Napoli, come fu detto, possono giustificare un sospetto simile.

Con ringraziamenti, me Le professo

dev.mo
F. Comencini.

Riposo festivo.

A datare da domani, prima domenica di febbraio, come convenuto negli accordi intervenuti l'orario di chiusura per i negozi della città resta così stabilito:

Manifatture e *Chincaglie*: ore 12 meridiane, restando fermo per i negozi degli altri rami l'orario già pubblicato in precedenza e delle cui variazioni convenute, ne verrà data a suo tempo notizia al pubblico.

Ricorso accolto.

Il consiglio del Fondo per il Culto, accolse favorevolmente il ricorso per aumento di congrue del Parroco di Montereale Cellina.

Ad un bravo maestro.

Il Ministero dell'I. P. ha conferito al maestro Buzzi di Pontebba, la menzione onorevole.

QUESTA SERA
Grande Veglia Ciclistica

Per riaffermare la valentia nell'arte callista del nostro amico **Francesco Cogolo,** *ripubblichiamo il presente certificato:*

Per informazioni avute da distinti colleghi e da egregie persone che ebbero bisogno dell'opera del signor *Francesco Cogolo* callista di qui, nonchè dalla mia diretta osservazione, posso conscienziosamente affermare che egli è abilissimo nell'eseguire tutte le operazioni di piccola chirurgia pedicure, E' fornito di un ottimo armamentario, ed applica razionale ed efficace antisepsi ad ogni operazione.

Compio quindi grato dovere raccomandandolo a coloro che soffrono di calli e di moleste alterazioni delle unghie dei piedi.

Udine, li 24 gennaio 1901.

Prof. D.r Fernando Franzolini.

Cucina economica popolare.

Lo smercio ottenuto lo scorso mese fu di Minestre 4104, Ossi maiale 141, Carne 396, Pane 3841, Vino 320, Verdure 537, Bacalà 12.

Totale n. 9351 razioni che vanno ripartite fra la Congregazione di Carità Comitato Infanzia, Stabilimenti privati, Elargizioni private, e la Cucina stessa.

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà domani 2 febbraio dalle ore 15 alle 16 1|2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia «Sopra Canzoni popolari Napoletane»
2. Sinfonia nell'opera «Tutti in Maschera» — Pedrotti
3. Atto 3. Opera «Ernani» — Verdi
4. Atto 3. Opera «Tosca» — Puccini
5. Valzer «Mon Rève» — Valdteufel

I DISASTROSI INCENDI DI STANOTTE

SETTE VITTIME.

La fabbrica Spezzotti distrutta.

In fondo al viale rettilineo che conduce a Palmanova, sulla destra, nella località detta ai Molini di Cussignacco, è posto — pur troppo, sarebbe più giusto dire che era posto! — il grande stabilimento per la tessitura dei fratelli Spezzotti: stabilimento che era stato portato, recentissimamente, a ottanta telai, messi dalla dinamo, dalla quale si ricava anche la forza per la luce elettrica; e con annessa tintoria.

Funzionava ad acqua ed a vapore.

Dicemmo ch'è recentissimo, l'aumento nel numero dei telai: soggiungiamo che gli ultimi collocati a posto non avevano neanche cominciato a funzionare dove ano cominciare lunedì..

E ora, della fabbrica non restano in piedi che i quattro muri!...

—

Non restano in piedi che i muri prostati, anneriti, fumanti qua e là, con le grandi finestre vuote — quasi scheletriti!..

Verso le otto e tre quarti di jersera scoppiò il fuoco. Gli operai che si trovavano nelle stanze superiori dove sono le macchine scozzesi per l'apprettament: avvertirono un puzzo di bruciaticcio; e mandarono una donna a vedere il donde e il perchè. Cotali stanze sono collocate sopra quella dove sta la caldaia a vapore — anche questa di recente acquistata, e di maggiore potenza che il necessario perchè il signor G. B. Spezzotti pensava di ampliare ancora il suo stabilimento.

La donna non tornava.

Il puzzo cresceva.

Allora, gli operai cercarono essi donde venisse...

Erasi già sviluppato il fuoco, sotto di loro!..

Come, ignorasi.

Il fuochista Luigi Segnalini fu Francesco, d'anni 61, da Cividale, non appena accortosi, si precipitò dentro con la speranza di riescire a spegnere le fiamme già sprigionantesi in lingue sinistre dal cotone...

Troppo tardi!

Una fiammata lo avvolse. Egli dovette salvarsi fuggendo, e gridando:

— Al fuoco! al fuoco!...

Il macchinista corre al telefono, per avvertire i proprietari della fabbrica in Udine.

Tutte le tessitrici, le annaspatrici, coi relativi direttori ed assistenti e gli operai tutti, in preda a ben giustificato panico, scappano fuori: e nel terrore onde sono invasi dimenticano perfino di aprire la porta di salvezza a settentrione, per la quale si sarebbero potuti almeno salvare i telai, tutti posti a pianterreno, con molte balle di tessuti e di cotone pronte per il lavoro.

Telefono fuso.

Era in casa il signor Giov. Batt. Spezzotti, presidente della Banca Cooperativa e Capo della ditta proprietaria.

Egli sente la notizia: ma o che il telefono non funzionasse bene o che il macchinista, per la commozione, non sapesse spiegarsi; non gli riesce a comprendere se trattisi proprio di cosa grave.

Telefona, per avere qualche schiarimento maggiore...

Il telefono non funziona più: esso è già fuso dal fuoco.

Corre dai pompieri. Essi chiamano il guardafuoco, avvertendo che si diceva essere fuoco nello stabilimento. Egli guarda: ma di nulla si accorge, perchè il fuoco non era ancora divampato fuori dei locali.

— No vìod nuje di plui dal sòlit — risponde egli da lassù, col telefono.

I pompieri vanno all'ufficio telefonico centrale, per chiedere notizie a Cussignacco; le comunicazioni sono interrotte.

Insistono col guardafuoco:

— Gioh Meni, tornait a chalà!... E' disin dugh che a l'è fùg lajù...

E il guardafuoco torna a guardare; poi risponde:

— Sì, sì: a l'è fug grand!...

I pompieri di Cussignacco.

Le fiamme, spezzatesi le invetriate, uscivano omaj da ogni vano abbaglianti sinistre!...

La pompa di Cussignacco fu subito portata sopraluogo: ed è stato un lavoro immane, di quelli che la maneggiavano, per salvare la casa annessa dei fratelli Paparotti e la brillatura del riso del cav. G. B. Degani.

Essi meritano lode sincera. Talora si spingevano arditamente fin sotto le fiamme, con la loro macchinetta; sì che una volta furono costretti a chiamare aiuto, per portarla — o meglio trascinarla — via, perchè le fiamme, portate dal vento, la investivano e con essa pur coloro che la maneggiavano.

—

D'un tratto, s'incendiò il gran salone superiore, dove si preparano i cotoni.

Tutto allora apparve come una immensa voragine di fuoco, un inferno!...

Alle dieci, erano sul luogo i nostri pompieri: quindici, con le tre macchine maggiori, guidati dal loro maestro signor Mario Pettoello.

Giunsero con essi anche gli assessori Pigoat e ing. Cudugnello.

Lo stradone cominciò ben presto a popolarsi di gente che si avviava sul luogo del disastro. Il fuoco non era visibile, da lontano, porchè i pioppi lo nascondevano: Si vedeva, in fondo allo stradone, nelle cupe tenebre notturne, un grande chiarore, come sopra una città straordinariamente illuminata...

Ogni soccorso, inutile

I pompieri giunsero che il tetto sovrastava ancora, sui muri screpolati.

Dalle finestre, dalle fenditure già apertesi sotto il tetto, si sprigionavano lingue di fuoco a volte azzurrognole — come se tutta la casa fosse illuminata da fiammelle di gas.

Che restava, ai pompieri?..

Ogni opera, pel momento, vana; tranne che di continuare quanto avevano già iniziato i bravi pompieri di Cussignacco: di salvare cioè le case adiacenti. E questo fecero più tardi anche i pompieri volontari, mandati colla sua pompa dal cav. Degani.

Quando il tetto crollò, pareva un finimondo.

—

L'assessore ing. Cudugnello, l'ing. Cantoni dell'ufficio tecnico municipale, il Maestro Pettoello erano instancabili nel dirigere il lavoro.

Una parola di encomio ad essi; come pure è dovuta a tante persone distinte per censo o per titoli che si adattavano ad aiutare alle pompe, a portar acqua in mezzo a quella vera fornace ch'era diventato lo spazio contiguo all'ardente fabbricato, sotto un diluvio di faville che fioccavano più fitte della neve, portate dal vento impetuosissimo.

—

Il dolore dei proprietari.

Erano venuti sopraluogo il signor G. B. Spezzotti, il di lui fratello signor Ettore, il figlio signor Luigi..

Stringeva il cuore il vederli... Piangevano: massime il signor G. B. — lui, che tanto amava quella sua fabbrica, lui che era ogni giorno laggiù coi suoi cari operai..: Veder distrutte in breve ora tante fatiche, tante speranze, tanto orgoglio suo!... Pensare che sarebbero rimasti, per mesi e mesi, senza lavoro quei suoi buoni operai che in lui vedevano non un *padrone*, ma un amico, un padre!...

Egli piangeva e piangeva; indarno l'amicissimo suo cav. Luigi Bardusco, ed altri, cercavano infondergli coraggio.

Fu dovuto condur via, verso la una dopo mezzanotte.

—

— Ma non è il caso di salvar nulla, proprio nulla? — domandammo.

— Eh, si potrebbe, anche, tentare: ma chi ci assicura che la caldaia non iscoppi?...

Difatti, lo stesso macchinista, nonchè assicurare del contrario, temeva di momento in momento lo scoppio.

Una squadra

di cavalleggieri Saluzzo — cinquanta uomini, al comando di un capitano e due tenenti, arrivarono sul luogo verso le tre di stamane, giungendovi su due *prolunghe* di tutta corsa.

Fecero ritorno in città alle cinque di stamane.

Il danno materiale

ammonta a lire **350,000** circa; ma i danni per il cessato lavoro di circa duecento operai, chi lo può compensare?

Notizie alla rinfusa.

Furono sul luogo il capitano dei carabinieri, con parecchi dipendenti, il vice-ispettore dott. Lucarelli, con due agenti.

Di altri presenti notiamo: il cappellano di Cussignacco don Giuseppe Comelli.

Una vittima?

Parlavasi, stamane di una vittima, e se ne faceva il nome: certa Maria Serafini di Pradamano, d'anni 23, promessa sposa.

Telefonammo a Pradamano; ci si rispose ch'era in casa.

Ora si fa il nome di un'altra: ma anche questa volta pare che si tratti di una esagerazione.

—

Restò in piedi soltanto la tintoria: un fabbricato annesso a quella per la tessitura, un po' più basso.

La ditta Spezzotti è assicurata presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Stamane, il dott. Luigi Braida recossi in casa dei signori Spezzotti: essi erano ancora in preda a vivissimo dolore.

— Coraggio! coraggio! — disse loro il dott. Braida. — L'assicurazione pagherà.

La cittadinanza condivide il dolore della Ditta; la famiglia Spezzotti è fra le più stimate e benvolute della città.

GRAVISSIMO INCENDIO A LATISANA.

Sei morti!

(Nostro telegramma.)

1 *febbraio.* — Stanotte scoppiò un gravissimo incendio in un fabbricato sito nel centro del paese.

L'incendio era fatalmente ajutato dal vento che soffiava gagliardo; e scoppiò così improvviso, che fu impossibile ai meschini che vi abitavano di salvarsi!..

Crollò il tetto della casa, travolgendo seco tutta una famiglia!.. i conjugi Zanini: il marito Luigi d'anni 27, la moglie Comuzzi Teresa d'anni 24; due bambini: Eugenio d'anni 3, Anna d'anni 1; le madri dei due coniugi predetti: Carlotta Faventini d'anni 54 ed Anna Pilutti d'anni 74.

I miseri vennero estratti cadaveri!

Il cognato Tiziano Comuzzi messo comunale, si salvò gettandosi dalla finestra del primo piano.

Molta la gente accorsa all'orribile spettacolo che impressionò sommamente l'intero paese.

Anche stamane, una vera folla staziona dinanzi al fabbricato distrutto.

I tizzoni ardenti si estentendevano da Latisana fino a S. Michele.

—

A Latisana, si recava oggi il R. Prefetto, il Procuratore del Re, il Giudice Istruttore.

Banca popolare

Domani mattina avrà luogo l'assemblea degli azionisti.

Facchino disgraziato.

Venne medicato all'Ospitale Antonio Pittino fu Giovanni d'anni 38 facchino per ferite alle natiche riportate accidentalmente sul lavoro, guaribili in giorni otto.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 febbraio a L. 102.11.

Un cane smarrito.

Da due giorni un cane giovane manca dal Castello di Brazzà, — ha statura media, pelo lungo fulvo (volpino) coda lunga; ha nome Bota..

La persona che lo tenesse è pregata restituirlo, ed indicando il luogo ove si trova, in modo da ricuperarlo, riceverà mancia competente 51

Vendesi

nella miglior posizione commerciale del Friuli, *Stabile con vasti locali*, adatti per qualunque industria; forza idraulica costante 40 cavalli.

Dirigersi all'Amministrazione della *Patria del Friuli.* 55

CARNOVALE.

Grande veglia con maschere dell'Unione Esercenti.

Il lavoro indefesso del Comitato ha già ottenuto un numero tale di adesioni da assicurare una splendida riuscita del ballo. Lo scopo per cui vien dato che è di vera utilità al commercio udinese indurrà a concorrervi tutti coloro che desiderano il benessere economico della nostra Città.

La veglia del 5 p. v. febbraio sarà animata da splendide mascherate. Non sono ammesse maschere con impermeabile, nè che abbiamo significato politico.

Le adesioni al ballo si ricevono presso i negozi dei signori Giuseppe Barei, f.lli Tosolini, Enrico Mason, Pittini Girolamo, Enrico Petrozzi, Lotti e Miani, Nigg Pietro Lang e Del Negro, Augusto Verza, Fabris Giulio, Bottiglieria Parma, Bottigl. al Vermouth di Torino.

I biglietti staccati per signora si trovono presso la bottiglieria al Vermouth di Torino e Augusto Verza.

Per la prenotazione dei Palchi rivolgersi al negozio del sig Giuseppe Barei Via Cavour.

Il Comitato.

Veglia Ciclistica. — Avrà luogo questa sera al Teatro Minerva la tanto attesa Veglia destinata senza dubbio a far epoca negli annali del nostro carnovale.

Il Teatro presenterà un colpo d'occhio magnifico, avendo i bravi pittori fratelli Filipponi spiegata tutta la loro valentia nel lavoro di trasformazione.

A questa sera, dunque.

Teatro Nazionale.

Domenica 2 febbraio alle ore 8 1|2 Grande Veglione Mascherato.

Alle ore 23 entrata di una caratteristica mascherata del mondiale conferenziere *Wolaknasakpulischi* che tratterà sul tema: I *Secoli attraverso la umanità;* indi sontuoso banchetto in onore del celebre oratore nella sala del Restaurant.

Sala Cecchini. — Anche in questo simpatico ritrovo popolare per la Veglia di domani sera si apparecchiano grandi novità. E' annunciata nientemeno che la comparsa della *Regina Taitù* con tutto il suo seguito. Buon divertimentoo.

A Paderno si ballerà pure domani sera ed è facile a immaginarsi con quale accanimento.

Uno strano e disgustoso incidente
alla Stazione ferroviaria.

Giuseppe Tomasini da Vivaro di Maniago, d'anni 32, si trovava jeri alla Stazione in procinto di partire per Trieste. Nell'attesa, si recò in birraria con un amico, e vi stava discorrendo; e nel discorso tanto era infervorato, che non si mosse nemmeno per acquistare il biglietto, ma ne affidò l'incarico ad un inserviente o facchino che sia, dandogli una carta da dieci.

— Prendetemi un biglietto di andata e ritorno per Trieste — gli disse.

Erano le 17 e minuti: ed a quell'ora, non si distribuiscono più biglietti di andata e ritorno per Trieste, perchè le nostre ferrovie — sempre le ultime ad attivare le innovazioni che possono tornar utile al pubblico — hanno biglietti di andata-ritorno valevoli per un solo giorno. E difatti l'incaricato tornò con biglietto di semplice andata: lire sette e tanti, seconda classe.

— O perchè non avete acquistato un biglietto di andata e ritorno?

— Ma.. non li danno più a quest'ora.

— Ma allora, dovevate prenderlo sino a Cormons!

A Cormons, la ferrovia dà biglietti andata-ritorno valevoli per tre giorni.

Il Tomasini si reca lui, dal bigliettario, per restituire il biglietto per Trieste e farsene dare uno per Cormons.

— Non è possibile.

— Come, non è possibile?

A farla breve, non fu caso che il Tomasini ottenesse quanto domandava. Se ne adirò, naturalmente; e disse:

— Qua, vi lascio il biglietto, vi lascio il mio portamonete con cento e più lire e con tutte le carte... Ma questa sera, io devo essere a Trieste e ci andrò... Al mio ritorno, parleremo.

Notiamo che il Tomasini aveva un po' bevuto.

Lo scambio di parole si fece di più in più vivace: tanto che fu dato avviso della cosa alla guardia di servizio. E quando il Tomasini fece per mettere in atto il suo divisamento e salire nel treno, che parte alle 17.25, la guardia gli si avvicinò e dissegli:

— Non può montare...

— Faccia il piacere di seguirmi in ufficio.

— Io?.. Perchè?.,

— Faccia il piacere..

— Sono forse un malfattore?... Se sono un malfattore, qua, ammanettatemi — e presentava le manette.

— Non occorre, non occorre — fe' la guardia. — Faccia il piacere di seguirmi fino all'ufficio, e nient'altro...

E presa una botte, via fino all'ufficio.

La *corsa* fu dovuta pagare dal Tomasini: lire 1.50.

In *ufficio*, egli protestò di nuovo essere un galantuomo: telegrafassero pure al suo paese (ciò che fecero): non aver mai avuto che fare con la giustizia... e altre cose simili: dover quella sera essere a Trieste, e il non averci potuto andare portargli danni forti: chi li avrebbe pagati? e perchè fargli pagare la vettura?..

La conclusione: fu rilasciato verso le otto, ma egli non poteva darsi pace dello strano e disgustoso incidente toccatogli e nè spiegarsi come e perchè gli fecero pagar anche la vettura e meno ancora come e perchè le nostre ferrovie abbiano ad essere inferiori in tutto e per tutto alle ferrovie del vicino impero. Non possiamo dargli torto.

Più di due ore «mangiate» dalla ferrovia

L'appetito viene mangiando. Cominciò il mese di gennaio con un ritardo nel diretto mattiniero di oltre mezz'ora; chiuse jeri con un ritardo di 67 minuti. Poi, il diretto della sera, giunse con 32 minuti di ritardo, anche quello: e stamane, ne abbiamo altrettanti e più!...

L'altro ieri, nella pienezza della vita, spirava

Domenico Costantini

nostro concittadino ed attualmente Agente delle Imposte a Latisana.

Un morbo, ribelle ad ogni cura, troncò anzitempo una nobile e modesta esistenza, tutta consacrata all'affetto della famiglia al dovere di cittadino.

Io che l'ebbi per molti anni amico ed amico sincero, sento il dovere di rimpiangere su queste colonne la grave perdita, dacchè la sparizione dalla società di un galantuomo lascia una tracia così profonda di dolore che sarà difficile il rimarginarla impossibile il coprirla d'oblio.

Nel mio cuore per te o Domenico resterà imperituro il sentimento dell'amore e del ricordo. L. C.

Ringraziamento.

La vedova Emma Costantini Sartorio e le famiglie Costantini e Sartorio ingraziano vivamente tutti coloro che in qualunque modo parteciparono ai funebri del loro amattissimo Domenico Costantini col loro intervento contribuirono a renderli più solenni.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 31 Gennaio 1902.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	229,748.13
Mutui e prestiti	»	5,772,103.46
Buoni del Tesoro	»	510,000.—
Valori pubblici	»	5,946,206.16
Prestiti sopra pegno	»	513,872.—
Conti correnti con garanzia	»	266,069.69
Cambiali in portafoglio	»	1,377,699.44
Conti correnti diversi	»	1,019,571.88
Ratine interessi non scaduti	»	177,365.85
Mobili	»	8,294.94
Crediti diversi	»	37,268.73
Depositi a cauzione	»	2,443,561.75
Depositi a custodia	»	1,972,593.67
Somma l'Attivo	L.	20,274,346.64
Spese dell'esercizio in corso	»	8.510.76
Totale	L.	20,282,857.40

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,970,615.59
Depositi al portatore 3 0/0	»	9,939,564.11
Depositi a piccolo risp. 4 0/0	»	788,150.42
Totale credito dei depositanti	L.	13,698,330.12
Interessi matur. sui depositi	»	34,930.58
Debiti diversi	»	26,446.99
Conto corrispondenti	»	381,506.38
Depositanti per dep. a cauz.	»	2,443,561.75
Depositanti per dep. a custodia	»	1,972,593.67
Somma il Passivo	L.	18,560,429.49
Fondi per le oscil. dei valori	»	465,957.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1901	»	1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	»	22,404.91
Somma a pareggio	L.	20,282,857.40

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI *nel mese di Gennaio 1902.*

Qualità dei depositi	Libretti emessi	Libretti estinti	Depositi num.	Depositi somme Lire C.	Rimborsi num.	Rimborsi somme Lire C.
Nominativi	26	17	94	336,333.59	189	278,289.75
Al portatore	177	168	1158	547,872.60	1508	536,028.—
A piccolo risparmio	108	54	733	40,796.40	400	31,358.74
da						
Nominativi						
Al portatore						
A piccolo risparmio						

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi al 2 3/4 p. 0/0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) » 4 »
accorda prestiti a enti morali della Provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni » 4 1/2 »
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 » 5 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni » 4 1/2 »
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
accorda prestiti alle società cooperative fino a sei mesi » 4 »
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito » 4 3/4 »
a credito » 3 3/4 »
accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro » 4 3/4 »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi » .... »
con rinvio a scadenza non maggiore di quattro mesi » 4 3/4 »
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Facilitazioni accordate ai piccoli mutui.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto:
a) di fissare in lire 100 sui mutui ipotecari inferiori alle lire 200 la spesa complessiva, che sarà sostenuta dalla parte, per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili ed iscrizione di ipoteca.
b) di fissare detta spesa, sui mutui da lire 2000 a lire 5000 in ragione del 5 0/0 del capitale mutuato.
c) Ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutuante Cassa di Risparmio.
Nelle spese suaccennate non si comprendono quelle per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi.

Congregazione di Carità di Fagagna.
AVVISO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel giorno 15 febbraio p. v. a ore 10 ant. nella Segreteria Municipale di Fagagna, seguirà pubblico incanto, col metodo della candela vergine, per la vendita della casa ed orto di proprietà del Legato Schiratti in Mappa di Fagagna ai N.ri 466, 468, 470, 472 e 473.

Il dato d'asta sarà di L. 6000 e ciascuna offerta d'aumento non potrà essere inferiore a L. 10.

Gli aspiranti dovranno previamente effettuare il deposito di L. 400 per le inerenti e conseguenti spese d'asta e del contratto.

Fagagna, 29 gennaio 1902.
Il Presidente
N. 54. *L. D'Orlandi.*

N. 157

Comune di Codroipo.

Si rende noto che in seguito all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori da farsi per la radicale sistemazione della piazza dei grani di questo Capoluogo, le offerte di miglioramento del ventesimo sul dato di L. 5722 : 86 saranno accettate fino alle ore 12 merid. del giorno 12 febbraio p. v. purchè cautate dal deposito di L. 600.

Codroipo, il 27 gennaio 1902
Il Sindaco
47 *F.o D. Moro.*

Questa sera GRANDE VEGLIA CICLISTICA

Sutrio.

Elenco degli alunni e delle persone che concorsero col proprio obolo alla formazione dal fondo per l'acquisto del vessillo della Scuola di Disegno, da inaugurarsi alla II.a festa di Pasqua p. v.

I.o Scuola di Disegno L. 15 Romano Linussio l. 10, Ing. Marsilio l. 5, Dott. Osvaldo del Moro l. 5, Carlo del Moro l. 5, Emeriglio Straulino l. 5, Moro Giacomo l. 2, Riolino Luigi l. 2, Straulino G. Batta fu Luigi l. 1, Nodale Antonio l. 2, Moro Giuseppe l. 1, Mainardis G. Batta l. 2, Dorotea Agostino l. 2, Selenati Antonio l. 2, Pittino Gaudenzio l. 2, Marsiglio Donato l. 1, Moro Doimo l. 2, Selenati Ascanio l. 2, Straulino G. Batta l. 2, Marsilio G. Batta l. 3, Dorotea Amadeo l. 1, Moro Guido l. 1, Quaglia Luigi l. 5.00, Pietro Moro l. 2, Chiapolino Giovanni l. 1, Dorotea Gaetano l. 5, Straulino G. Batta l. 5, Del Moro Egidio l. 5, Del Moro Giacomo l. 2, Selenati Giona l. 2, Del Moro Giacomo l. 2, De Reggi Amadeo l. 2, Di Ronco G. Batta l. 1, Zanier Antonio l. 1, Zanier Giacomo l. 1, Di Ballo Foreano l. 1, Dorotea G. Batta l. 5, Dorotea Quintino l. 1, N. N. l. 1, Cav. Federico Marsilio l. 10, Elvise del Moro l. 5, Quaglia Giuseppe l. 2, Di Centa Giacomo l. 1, A. P. I. Q. l. 1, Pittino Giacomo l. 3.

Totale L. 135 —

Detratte le 15 della Scuola, rimangono » 120.—

SPESE

Drappo e asta	L.	98.—
Vaglia e bollo	»	1.—
Pacco assegnato	»	3.60—
Tassa allo spedizionere per l'asta	»	0.25—
Al carradore per il trasporto	»	0.20—
Per la costruzione alla cassa	»	5.20—
Berretto al porta bandiera	»	6.62—
Totale per le spese	L.	114.90

Rimangono L. 5.10 che sono a disposizione del Comitato per la II.a festa di Pasqua.

L'arrivo della squadra dalla Cina a Napoli

Ieri alle 10 la squadra oceanica è entrata nel porto di Napoli, salutata dalle salve d'artiglieria e dal saluto di tutti gli equipaggi. In una lancia a vapore si recarono a bordo a salutare i reduci il ministro Morin, il prefetto, il comandante di dipartimento ammiraglio Grenet. A bordo di ciascuna nave si felicitò con tutti i marinai decorati e specialmente sull'*Elba* col tenente di vascello Paolini e col sottotenente Olivieri, entrambi decorati della medaglia d'oro al valore.

L'incontro del tenente Paolini col padre ed il fratello fu commoventissimo.

Un'altra cortesia dell'Imperatore Guglielmo.

L'imperatore Guglielmo telegrafò al Console generale Derecowski a Napoli, perchè chiedesse l'autorizzazione al Re di rappresentare la Germania alla premiazione dei reduci. Il console vi interverrà in grande uniforme.

La partenza del Re.

S. M. il Re e il duca di Genova partiranno oggi con treno speciale per Napoli in forma privatissima, a salutarvi i marinai reduci dalla Cina.

Non si chiuderà la sessione
La riapertura della Camera.

La *Tribuna*, annunzia che la Camera verrà riaperta il giorno 20 febbraio.

Cade così la probalità della chiusura della sessione parlamentare tanto annunciata e tanto protratta, perchè l'annuncio della riapertura sarebbe stato certamente connesso con quello dell'inaugurazione della II sessione della XX legislatura.

Luigi Montico gerente responsabile.

Fornaci di calce a fuoco continuo in CIVIDALE

Si avverte chi può avere interesse che riprenderemo il lavoro di produzione **calce** colli primi di febbraio prossimo.

Forniremo **calce** prodotta da pietra calcarea di una nuova cava sulla quale questa R. Stazione Sperimentale agraria in seguito ad analisi chimica ha trovato di dichiarare:
«contenere in 100 parti di peso 97.85 «di Carbonato di calcio epperciò ottimo materiale per la fabbricazione «della calce viva.»

Prezzi di convenienza. 46

Cogolo Francesco
callista, Via Grazzano, N. 73.

Angelo Scaini - Udine

Premiata Fabbrica Concimi

FABBRICA ACIDO SOLFORICO — PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

specialità perfosfato azotato-azoto gratis

Concimi per fiori e ortaggi

Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa

DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine

Benzina di Germania per automobili

Tubi gomma in assortimento per travaso ed altri usi

CARBURO DI CALCIO

della Fabbrica di Terni

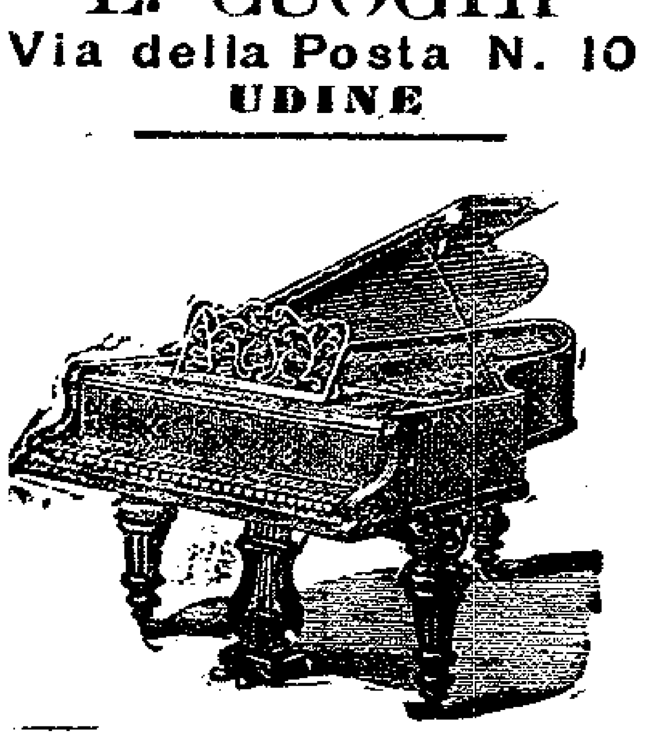
Deposito di Olio pesante di catrame e soda Solvay

per la cura dei gelsi infetti dalla Diaspis pentagona

AVVISO

Nel negozio del sig. Antonio Fanna si danno a nolo Domino di raso finissimi da signora e da uomo, con relativi cuffiotti ultima Foggia a prezzi mitissimi. Ricco deposito di Fiori d'ogni qualità a buon prezzo. 39

L. CUOGHI
Via della Posta N. 10
UDINE



GRANDE DEPOSITO

Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

Biciclette e Automobili

unico rappresentante

della Grande Fabbrica Italiana

Prinetti e Stucchi di Milano

Vendesi d'occasione un triciclo a motore in ottimo stato per L. 700. 29

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d'impacco per coloniali, manifatture ecc

Novita in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline

e per poesie

Scatole carta da lettere fine, di lusso, per regali. 28

Paralumi fantasia

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e d'argento e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista **Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido,** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 5

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi - Padova.**

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, «massime nella cura dell'anemia «debolezza di ventricolo.» 1

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

Egregio Signore,

La sottoscritta Ditta, **Giovanni Battista Schiavi**, porta a di Lei conoscenza la cessione oggi avvenuta della propria

Fabbrica di bilancie e di oggetti di precisione

all'**Ing Carlo Fachini** di Udine, il quale ne continuerà per proprio conto l'esercizio.

Dovranno liquidarsi colla Ditta cessante tutte le pendenze esistenti a tutt'oggi.

Cogliendo l'occasione per raccomandare ai vecchi clienti il nuovo successore, la sottoscritta ringrazia la S. V. per la deferenza finora usatale.

Udine 20 gennaio 1902.

Giovanni Battista Schiavi. 52

Egregio Signore,

Il sottoscritto, **Ing. Carlo Fachini**, ha l'onore d'avvertire la S. V. di avere assunto dalla Ditta **Giovanni Battista Schiavi** la

Fabbrica di bilancie e di oggetti di precisione

coll'idea di continuare l'esercizio e di formare una buona **Officina per riparazioni.**

Assicurando i vecchi clienti della rinomata ditta Schiavi ed i nuovi, che il sottoscritto metterà ogni impegno, sia per continuare l'ottimo nome della vecchia fabbrica, sia per assicurarsi personale capace di **riparazioni accurate di qualsiasi meccanismo**, aspetta fiducioso dalla S. V. appoggio e commissioni.

Udine 20 gennaio 1902.

Ing. Carlo Fachini.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorat da L. 1.20 fino a L. 18.50 al metro.
Spezialità: **Foulards di seta** st mpati. **tessuti con righe spezzate** (à jour), **seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1.20 il metro.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

TUTTI VIOLINISTI

col Violino a tastiera graduata, brevettato, **facilissimo** per tutti massima per Mandolinisti.

Il celebre sig. Prof. G. DE ANGELIS del R. Conservatorio di Milano ha gentilmente esaminate le nostre tastiere brevettate e le ha trovate esattissime. Vendonsi anche Mandolini e Chitarre da L. 9 in più; Ariston da L. 12; Piano melodico L. 150; Fonografo L. 22.

ANTICO

ANTICO		NUOVO	
L. 20	Violino con arco	Violino	L. 16
» 24	Viola	Viola	» 20
» 45	Cello	Cello	» 30
» 90	Basso	Basso	» 45

NUOVO

E. SECCHI
Carate Brianza
oppure **Milano**, *Via Solferino, 6*

LE RINOMATE
Pastiglie Angeliche

Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO
la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione
vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle **tossi le più ostinate,** nei **catarri,** nell'**influenza,** ecc.
Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. **0,25** il sacchetto piccolo e L. **0,50** il sacchetto grande e sciolte **2** Pastiglie ogni **5 Centesimi.**
Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900
Per la vendita all'ingrosso farmacia **Angelo Fabris** Udine.

Deposito per Udine Provincia Maddalena Coccolo

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA PROVETTO
Udine Via Graszano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito
presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

Pain-Expeller Marca Ancora
di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.
La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.
Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena (lombaggine), di testa e dei denti ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all'atto dell'acquisto alla marca di fabbrica „Ancora!"
Lettera onorifica d'un ecclesiastico:
Verona, Convento S. Bernardino, 12. 4. 98.
La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione, dev' essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.
Fr. Pius Vidi Ep. tit. Costrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis.
Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

RINOMATISSIMA DITTA
V. Maccolini
MILANO
Via Cesare Correnti, n. 7.

Lire **19.75**
in Palissandro e Madreperla franco di spesa, con metodo, corde, corista, leggio, musica ecc. MANDOLINI e CHITARRE da L. 15 franco.
Mandolino Universale
L. **10.50**
franco con met. (per sig.ne)
Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis
Musica, Riparazioni, Corde.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, pagare antecipato.

UOMINI
Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.
LISTINO SPECIARE
con ultima novità.
in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Sigmund Presch. Milano, Casellario 124.

VOLETE DIVERTIRVI?
Chiedete i nuovi cataloghi illustrati che la Ditta ARTURO FUMEL - Milano - Via S. Paolo, 7 - spedisce gratis a chi ne fa richiesta nominando questo giornale.

L'unico rimedio veramente efficace
contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE
Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÈ-ADAMI
di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.
Flacone picc. L. **1** - grande L. **2** || Presso tutte le Farmacie
Unici Preparatori: **Dompè-Adami,** *Chimici.*
MILANO | PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23
Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

TOSSE - CATARRO
malattie polmonari e bronchiali
si guariscono usando le rinomate
PILLOLE MIRROLD
a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù**, L. **1.10** la scatola - **franco.**

EPILESSIA
e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato
SELINOL
medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

L. MARCHI
Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatevecchio
Casa di confezione
Mantelli Friaquettes - Costumi Tejlleuse e Toilettes per Signora di fina Novità e di esecuzione garantita. 4
Pellicceria ricca e articoli fantasia.

Igiene e **Bellezza** della **Pelle**
CRÈME VELOUTINE
PREPARATA DA **CH. FAY**
Inventore della ***VELOUTINE***, 9, Rue de la Paix, PARIGI
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale, PARIGI 1900
La **Crema Veloutine** è in confronto delle altre Crème, ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.
A. MANZONI e C., *Milano, Roma* E MIGLIORI PROFUMERIE.

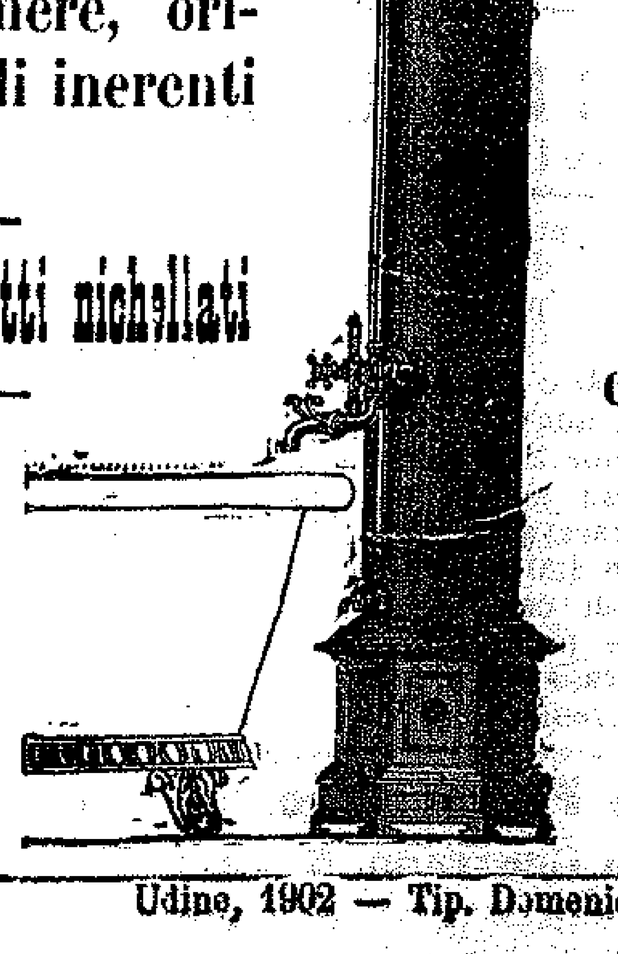
SIETE SORDI??
Qualuque genere di **sordità** e **durezza d'orecchio** è **guaribile** mediante la nostra nuova scoperta; soltanto i sordi dalla nascita sono incurabili. **Il zufolamento d'orecchi** cessa **subito.** Descrivete il vostro caso. Diagnosi ed informazioni gratuite. Chiunque può guarirsi da sè in casa con poca spesa. **Internationale Ohrenheilanstalt,** 596 La Salle Ave., Chicago, *Ill.*

UDINE - GIUSEPPE CALLIGARIS - UDINE
DEPOSITO ARTICOLI D'IDRAULICA — APPARECCHI SANITARI
Impianti completi di gabinetti per Closet e per bagni

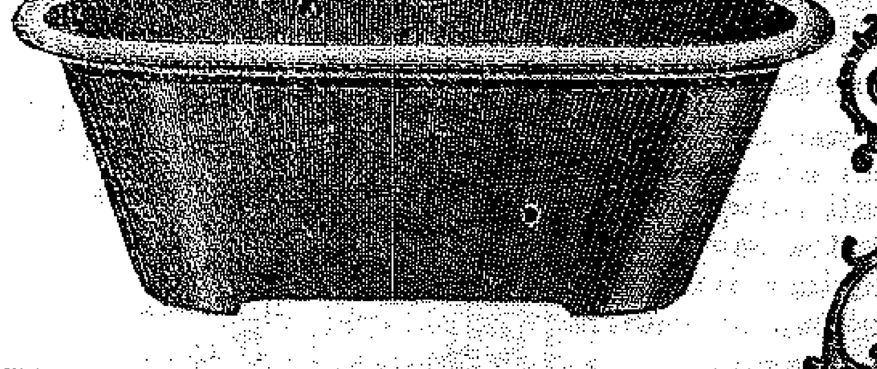
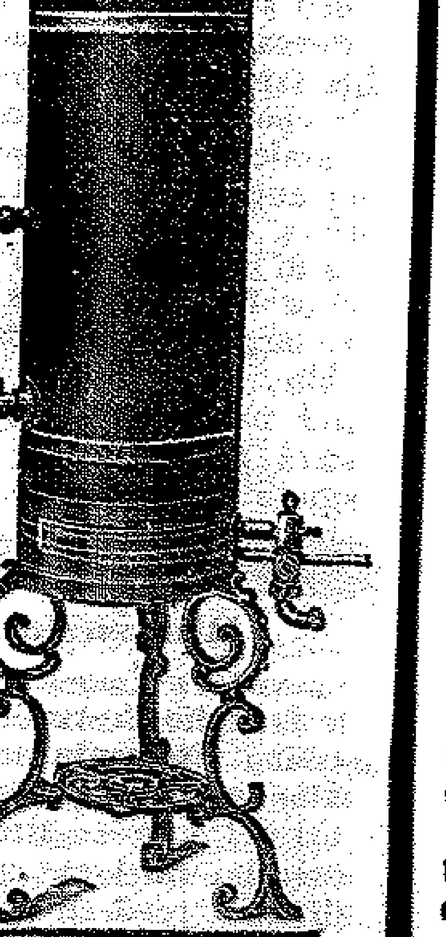
Water Closet's ultimi sistemi con vasi di porcellana, bianchi e decorati.
Latrine con movimento a premere, orinatoj, fontanelle e lavabos ed articoli inerenti in porcellana.

Lavabos completi con mobile e rubinetti nichellati

Esclusivo rappresentante e depositario per gli articoli sanitari della rinomata fabbrica
Rodolfo Ditmar di Znaim



Stufe Delfino bagni con batterie per l'acqua calda - fredda e doccia.
Stufe a Gas per bagni.
Vasche in zingo brunito per bagni.
Vasche americane in ghisa smaltata.
Rubinetteria per acqua a pressione e nichellata per toilette.

Udine, 1902 — Tip. Domenico Del Bianco